Anno VI — N. 255 | Udine, Lunedì-Martedì, 5-6 Novembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Le conseguenze delle premesse

Il sig. Ruggero Bonghi, ex ministro del Regno d'Italia, per risparmio di denari nelle forniture militari di terra e di mare, colla sola spesa di qualche foglio di carta e d'un po' d'inchiostro, e pagata dal Governo, certamente, anche questa, s'è pensato di intraprendere, nella *Nuova Antologia*, figlia dell'*Enciclopedia*, una nuova campagna contro il Pontificato Romano, per riuscire a fare una breccia anche al Vaticano: qualificando, con gergo volterriano, il Pontificato stesso d'ebetismo e di *stoltezza, per il solo motivo che insiste* nella reintegrazione della sua libertà e dei suoi diritti.

Un uomo attivo, come il Bonghi, condannato a riposo coatto, non ostante la sua propensione al partito dominante, e non avendo più a suo comodo e vantaggio la biblioteca dei PP. Gesuiti, doveva naturalmente scuotersi da quel lungo letargo, e far di nuovo parlare di sè; per riuscire, se può, a rioccupare il ministero della pubblica istruzione, definitivamente perduto.

Alludo, con queste righe, alle seguenti parole del Bonghi, contenute nella *Nuova Antologia* 1° settembre 1883, riportate dalla *Voce della Verità*, quindi dal *Cittadino Italiano* del 26-27 settembre numero 222: « *Un Pontefice che non smetta di chiedere quello che nessuno è in grado di dargli ed egli non è in grado di prendersi,... non troverà infine orecchio che l'ascolti o coscienza che gli creda.*

A queste parole, con lucidezza di ragioni e con argomenti irrefutabili, ha già risposto la *Voce della Verità*: ed io non farò altro, che continuarne da lungi la confutazione, prendendo a considerare alcuni fatti storici di questo secolo, per dedurre, e lasciar dedurre al Bonghi, le legittime conseguenze.

Uno dei quattro principi di ragione, al quale ed ai quali farà di cappello anche il traduttore di Platone, suona così: Le medesime cause hanno sempre prodotto, e produrranno sempre le medesime conseguenze. Ciò stabilito *a priori*, osserviamo, che il criterio ed il principio politico che dettò e fece firmare il Trattato di Vienna del 1815, fu il Legittimismo, secondo il quale tutti gli Stati d'Europa furono reintegrati nei loro vecchi confini; e tutte le famiglie regnanti vennero restituite nei loro politici possedimenti, l'Austria la prima.

Ma siccome non v'è opera umana, la quale per sè, o per opera dell'uomo, non abbia in sè il tarlo che la consumi; così a quel principio generale venne fatta una odiosa eccezione: e fu che le Provincie Venete, anzichè venir ristabilite nella Veneta Repubblica, furono, in quella vece, attaccate alle Provincie Lombarde, e fatto il Regno Lombardo-Veneto, presieduto da un Vice-Re: sperando colla dolcezza del composto vocabolo, di far trangugiare più facilmente l'amara pillola della dominazione austriaca in questi paesi. Le provincie poi dell'Istria e della Dalmazia vennero unite, con vincolo più diretto, alla Corona di Francesco I, egli il primo imperatore ereditario di Casa d'Austria.

Le splendide accoglienze fatte dall'Imperatore ai congregati; i pranzi prelibati, che così bene appetirono quei buongustai; quel maestro saper barcamenarsi del furbesco coronato; ed anche quel *non aver essi alcuna simpatia con Marco Bruto, anzi dovendo avere con lui una ruggine secreta* (Prom. Sposi cap. XII), tutto ciò fece chiudere gli occhi a quei congregati, ed il sacrifizio della Veneta Repubblica fu consumato: quindi in queste provincie s'insediò definitivamente e perpetuamente, col diritto risultante dal Trattato, il paterno regime austriaco.

Rei principalmente di quello strozzamento furono i principi italiani, i quali, trattandosi di provincie e di uno Stato italiani, avrebbero potuto e dovuto, in forza del Legittimismo medesimo, sostenere i diritti della tradita in prima, e della sventurata di poi; avrebbero in tal modo sostenuto indirettamente sè stessi: invece, tutto fu esteso, letto, approvato e firmato.

Si dirà, che la S. Sede avrebbe dovuto, in modo speciale, sostenere i diritti della Venezia: ma bisogna sapere altresì, che la stessa S. Sede fu minacciata, in quella congrega di venir decimata nei suoi politici diritti; e se non fosse stata la Russia, la quale Potenza volle adeguatamente restituiti al Pontefice tutti i suoi diritti; l'Austria e gli altri principi italiani avrebbero ben volentieri esteso allo Stato Pontificio l'eccezione applicata alla Veneta Repubblica, tanto da rotondar meglio i propri Stati. Non fa dunque meraviglia, se il rappresentante della S. Sede, vedendo minacciati i diritti della Chiesa dai pacifici congregati, egualmente che dalle armi francesi, abbia dovuto limitarsi a sostenere i propri diritti e *Deo gratias*: niun uomo onesto avrebbe potuto, o potrebbe esigere da lui di più.

Confermo l'osservazione, rilevando in proposito il fatto, che l'Austria, quale unica ereditaria della Repubblica, appoggiata a non so quale pretesa, volle sempre tenere in Ferrara la sua guarnigione: e non valsero ragioni o proteste dei Legati pontificii (e sì che parlavano schietto e chiaro) per ottenerne il richiamo.

Fatta questa premessa, lunga in vero, portiamoci coll'immaginazione al 1.o gennaio 1816, e fingiamo un colloquio tra un Austriaco ed un Veneto: oggetto il recente Trattato *di pace*. L'Austriaco dice: *Ecco il fondamento politico e perpetuo dell'Europa*: — il Veneto, invece risponde: Ecco il *pomo manifesto e perpetuo della discordia*. A quale dei due giudizii avrebbe assentito il Bonghi in quel giorno? Filosofo egli del diritto della forza, anzichè della forza del diritto, se interpellato del parere, avrebbe dato questa genuina risposta: *Un Veneto che non smetta di chiedere quello che nessuno è in grado di dargli ed egli non è in grado di prendersi.... non troverà infine orecchio che l'ascolti o coscienza che gli creda.*

Ma tanto l'Austriaco, quanto il Bonghi sarebbero stati, come quei due ospiti, che d'accordo nel mangiare e nel bere, volessero poi fare il conto senza l'oste. L'oste nel nostro caso, è il popolo veneto; ed a lui consenziente il lombardo, ed a questi due le limitrofe provincie estensi, i quali tutti non poterono mai rassegnarsi a veder volare in queste contrade l'aquila bicipite. Se questa avesse avuto un solo becco, manco male; ma ne aveva due: uno per mangiare e l'altro per beccare. — Il Trattato del 1815 diede causa immediata alle società secrete: queste generarono il 1821: frenate, generarono di nuovo il 1831; frenate ancora, generarono il 1848: e dopo quell'anno e quella scossa europea, i duri e sanguinosi *freni* (ho trovato questo vocabolo nel dizionario del Depretis) per quanto fossero *stretti*, non ebbero altro risultato, che far precipitare con più violenza il convoglio nel fondo del burrone: — e, come fosse poco la cacciata dell'Austria oltre il Judri, rivolo incalcolabile, di cui l'acque non piacquero a nessuno; quella Potenza si vede oggigiorno provocata e minata dall'irredentismo fino al punto, da veder compromessa gravissimamente perfino la vita, diciamolo senza partito, del più onesto e del più leale degli Imperatori suoi, amato dai suoi popoli, e rispettato da tutta l'Europa.

Queste le premesse, sig. Bonghi, queste le conseguenze: potendosi ritenere con sicuro fondamento, che ove col Trattato del 1815 fosse stata ricomposta anche la Veneta Repubblica, non si sarebbero formate e costituite le società secrete: ogni Stato italiano avrebbe avuto la sua precedente indipendenza: si sarebbe potuto conchiudere una lega in tutela della libertà comune, con vantaggio di tutti, e danno di nessuno. Invece, rivoluzioni, processi, condanne, guerre, odii, vendette, tasse sopra tasse, ingiustizie sopra ingiustizie, pubblico depauperamento, pelagra l'eredità del basso popolo, pericoli sopra pericoli per la religione e per la società. — Ecco, sig. Bonghi, verificata, a puntino, la previdenza di quel Veneto, del quale voi non sareste stato disposto a condividerne il parere.

Altre premesse ed altre conseguenze. Napoleone primo dal matrimonio con Maria-Luigia, figlia di Francesco I (il quale disse di aver dovuto sacrificare quella figlia, come se quel matrimonio fosse stato, o fosse per essere, l'unico caso dei sacrificati amori dei coronati) ebbe un figlio, cui ancora bambino il despota padre nominò re di Roma.

Balestrato il padre sullo scoglio di S. Elena, insediata la madre nel Ducato di Parma, in quel dolce clima che favorisce così bene le simpatie; il fanciullo fu condotto a Vienna, quivi educato, quivi fatto grandicello; — e, quasi per legittimare quanto volevasi dire allora circa l'onestà del padre, il giovinetto fu abbandonato (non spinto) agli amplessi marciosi di una... cantante: quindi snervato, spinto, morto e seppellito. Quell'infelice il re di Roma. Sventurato fanciullo! Dio abbia perdonato alla sua giovinezza.

L'UOMO-COLLA

(Bozzetto)

Non sono stato io ad appiccicargli questo magnifico nomignolo. Se ne conoscessi l'inventore, vorrei proporlo agli Accademici della Crusca, perchè lo accogliessero nel loro consesso. Voi avrete sentito parlare dell'Uomo-Cannone, dell'Uomo-Locomotiva, dell'Uomo-Volante, dell'Uomo-Mosca, dell'Uomo-Pesce; avrete speso la vostra liretta per vedere le loro meraviglie in qualche teatro, ma sono certo che non avrete mai fatto tanti passi, quanti ve ne saranno occorsi per isfuggire alle ugne di qualche Uomo-Colla.

Mio nonno, buon'anima, dicevami spesso che i maggiori castighi con cui Dio può colpire l'umanità sono tre: peste, fame e guerra. Il poveretto, per sua fortuna, non aveva mai provato il quarto: l'Uomo-Colla. Come taluni parassiti che di continuo s'aggirano in cerca d'altri animali, nè mai si stanno finchè non hanno infitto le loro setole sotto la pelle della vittima, così l'Uomo-Colla ti attende al varco, ti assalta, ti si attacca ai panni, nè per quanti artifizi tu adoperi, ti verrà fatto di liberartene.

Sei tu all'uffizio pel disbrigo delle tue faccende? Eccoti l'Uomo-Colla, che, gaio, ridente, ti abbraccia, ti stringe la mano, si prende una sedia, ti si ficca al fianco, e volere o volere ti vuol raccontare le novità della giornata, i pettegolezzi della cronaca, gli avvenimenti della politica.

Il *corriere del mattino* ti ha recato una grata notizia. Giovanni, il tuo antico compagno di scuola, ora viaggiatore della Casa R. e Comp. arriverà stasera col diretto.

E' tanto tempo che non lo vedi; sei ansioso di abbracciarlo, di sentire da lui notizie del tuo paese e dei comuni amici. Verso l'imbrunire, ti avvii alla stazione per incontrarlo. Ma, non sei ancora a mezza strada, che una pesta affrettata, t'insegue, ti si avvicina, ti raggiunge. Anelante, affannato, l'Uomo-Colla ti è alle spalle, ti ghermisce per la giacchetta, non c'è più scampo... sei suo.

Dove vai? — Ti chiede egli tosto.

Vo alla stazione per così e così; e tu dov'eri diretto? — Io? Figurati, vengo con te. Vuoi tu che mi lasci sfuggire la fortuna di passare questa sera col tuo amico che attendi?

Per cavartela, tu improvvisi una cabala.

— Ma ecco.... poichè alla corsa manca ancora mezz'ora, dovrei salire qui dal dottor N. onde parlargli per un certo testamento da pubblicare. Se credi, ci troveremo alle nove alla *Mosca d'oro.*

— Nemmen per sogno. Il notaio N.? Lo conosco da un pezzo. Avrò anzi il piacere di salutarlo. Suoniamo; primo o secondo piano?

Tu fai appena a tempo di fermargli il braccio e poichè il tiro non è riuscito, ti rassegni a fargli capire, che già mezz'ora sola non basterebbe forse per parlare col notaio, e che sarà meglio continuare la strada e andare diritti alla stazione. E così, facendo di necessità virtù, sei costretto a goderti, per tutta la serata, le delizie dell'Uomo-Colla. Il Marchese Del Falco ti ha invitato per Giovedì ad un trattenimento musicale in casa sua. La marchesina figlia, vi canterà alcune romanze nuovissime, che, si dice, fecero furori a Milano. Quel casa-allegra dell'avv. Rustichini farà la parte del cerretano nell'*Elisir d'amore*. Pare che l'ingegner Mussetti voglia mostrare alcuni suoi nuovi giuochi di prestigio. Eppoi.... eppoi si dice che vi sarà da divertirsi un mondo.

L'abito da società è già indossato; incravattato e inamidato, hai infilati i guanti e sei per uscire dalla porta di casa per recarti al palazzo Del Falco. Ah! Disperazione! La placida, impassibile, imperturbabile figura dell'Uomo-Colla ti è dinanzi. Tu gli dici dell'invito che hai ricevuto, sperando che ti lasci in pace. Fandonie! Egli si giura che non ti abbandonerà, se non lo meni teco dal Marchese, se non lo presenti in quella società. Quanto di logica e di retorica tu tieni in serbo per le grandi occasioni, a tutto metti mano, per convincerlo dell'impossibilità in cui ti trovi di contentarlo. Che figura faresti, menando teco questo intruso, la di cui missione sulla terra sembra non esser altro che quella, di seccare il genere umano? Si sa benissimo, che una volta presentato ai signori Del Falco, egli non cesserebbe più di romper loro eternamente le scatole.

Non sentendoti l'animo di respingerlo brutalmente colla forza, maledicendo alla cattiva stella che ti affibbiò alle calcagna un tal demone persecutore, ti rassegni a rinunciare alla serata. E per bere sino alla ultima stilla il calice amaro che ti è preparato, devi persuadere l'Uomo-Colla, che già la musica, più o meno, è sempre noiosa, che i giuochi di prestigio sono cose che hanno fatto il loro tempo, che non vale la pena di perdersi in simili bazzecole e che sarà molto meglio andare al caffè a far quattro chiacchiere coi soliti assidui, senza etichetta e in piena libertà. E allora l'Uomo-Colla, beato e contento, in un modo o nell'altro, di non abbandonare la preda, accetta di gran cuore la diversione, ti segue al caffè, e non ti lascia senza prima averti ricondotto a casa.

E sarebbe ingenuità madornale, il credere che giunto sull'uscio ti abbandonasse. Egli ti accompagna nell'appartamento, si sdraia sul sofà, accende uno zigaro, nè se la pensa nemmeno di andar via. Suonano le undici, suona mezzanotte, ma l'amico non si muove. Puoi ben dire che sei stanco, che hai un sonno del diavolo, che avresti voglia di andar a riposare. Non v'ha peggior sordo di chi non vuol intendere. Alla fine, disperato, prendi il lume, gli dai la buona notte e te ne vai nella tua stanza. Solo allora, l'Uomo-Colla, come nulla fosse, colla massima disinvoltura accende un cerino e se ne va. Traendo un lungo respiro, tu dai il chiavistello alla porta, salti sotto le coltri e ti addormenti, sognando l'Uomo-Colla, che divenuto piccolo piccolo, ha preso domicilio nella saccoccia del tuo soprabito per non lasciarti più.

Così vivono certi individui, che noi abbiamo ritratti nel nostro eroe. Disperazione del loro prossimo, essi cercano una vittima. Una eterna attaccomania li divora. Al caffè, nella strada, ovunque, stanno alla vedetta. Guai al disgraziato che si lascia prendere nelle loro panie. Sono buona gente, che non recano male al prossimo, ma che lo fanno impazzire colle loro persecuzioni. Un mio vecchio amico, che forse in vita sua ne ha provato qualcuno, esclama spesso:

« Dall'Uomo-Colla mi guardi Iddio
Che dagli altri mi guardo io. »

GIULIO.

Fatti i funerali a lui ed al Cinque Maggio, e detto *piamente* ad ambedue il *Requiescat*, si sarà altresì detto subito dopo: Ora riposiamo. Che cara illusione! Il prigioniero di Ham non è però ancora morto; e qui come in antecedenza, ci piace ricorrere ad una finzione storica, supponendo il sig. Bonghi ottenere da Carlo XII il permesso di fare una visita al Bonaparte, e questi esponesse al visitatore il seguente suo piano politico: *Ricordatevi e fatelo sapere a chi di ragione, che mi sono determinato di diventare imperatore dei Francesi; ed allora punirò esemplarmente l'Austria, e straccierò il Trattato di Vienna.* — Non v'ha dubbio che il Bonghi, a tale rodomontata, non avesse, con pacatezza d'animo e con severa sua propria conclusione logica, soggiunto: *Un pretendente che non smetta di chiedere quello che nessuno è in grado di dargli ed egli non è in grado di prendersi.... non troverà infine orecchio che l'ascolti o coscienza che gli creda.* — E che bene si fosse apposto il Bonghi col suo politico filosofare, ecco subito i fatti. Il prigioniero di Ham diventa presidente della seconda Repubblica; e, per non aver nemmen lui simpatia con Marco Bruto, come non n'ebbe lo zio, eccolo Due Dicembre, eccolo al Campo di Solferino a piangere sul grande numero dei morti; ma confortarsi subito dopo a Villafranca: eccolo proteggere la guerra del 1866: ecco l'Austria cacciata dall'Italia e dalla Confederazione Germanica, e ridotta al punto da dover attribuire la sua sussistenza, come grande Potenza, ad una necessità politica europea: eccola infine diventa alleata alle sue rivali, non senza perdere però il fondato timore, che le due simpatiche amiche, *data opportunitate*, non si prendano il matto gusto di darle ognuna, per conto proprio, una strappata di capelli dalla di lei bionda chioma, vo' dire, una in Boemia, l'altra nell'Illirico.

Ora chi fu l'autore formale di questa nuova condizione politica del vicino Impero? Non serve dirlo, anche i sassi lo sanno: il terzo Cesare francese, o meglio, il ricordato prigioniero di Ham, al quale stette sempre fisso in cuore, e meglio quando proclamava che l'*Impero era la pace*, di stracciare, come stracciò, quel pezzo di carta di Vienna, e di vendicare gli oltraggi fatti alla propria Casa.

Questi poi, in ricambio dei beneficii fatti agl'Italiani, fino al punto di veder vacillare il proprio trono per la spedizione d'Italia; in ricambio della deferenza usata alla Prussia, eccolo assistito a spada tratta dagl'Italiani, eccolo amicissimo della Germania, fino a vedersi sospinto esule in Inghilterra; e, quivi, dopo alcuni mesi, finir di crepacuore la vita. Oh! certamente, la Francia, sia bonapartista, legittimista o repubblicana, non saprà dimenticarsi della fedele assistenza avuta dagl'Italiani, nel momento del suo estremo pericolo. Ma è sempre, vedete, la teoria del Bonghi che regna sovrana sulla testa dei coronati: *Un imperatore che non smetta di chiedere quello che nessuno è in grado di dargli ed egli non è in grado di prendersi,... non troverà infine orecchio che l'ascolti o coscienza che gli creda.* Pur troppo, sig. Bonghi, la vostra teoria ebbe qui esatta applicazione.

Un cappellano rurale.

(*Continua*).

La politica dello sbruffo

Facciam nostro il seguente articolo della *Capitale*; esso è una requisitoria ed insieme una verace pittura delle arti onde i ministri d'Italia si avvalgono per aver servi e per serbare i propri seggi, e quelli dei loro amici. Sarebbe opportuno che altri giornali cattolici ne facessero tesoro.

Le confessioni dei nostri nemici sono le più splendide prove delle verità da noi propugnate e da essi smentite:

" Prima del 1869, la parola sbruffo era ignorata nell'uso della nostra lingua.

L'adoperavano in Toscana, ma fuori del bacino dell'Arno non riusciva intelligibile.

Nel 1769 venne di moda.

Era l'anno famoso della Regia.

Da oltre sei mesi, si parlava di corruzioni enormi, che il ministero da una parte, la Regia dall'altra, avevano messo in opera, per assicurare la riuscita del loro carrozzone.

C'erano giornali dallo sbruffo e deputati dallo sbruffo; vale a dire, giornali e deputati, che ricevevano compensi, gli uni per difendere, gli altri per votare la Regia cointeressata dei tabacchi, così come la proponeva il governo.

I toscani, vivaci e lepidi sempre, anche nelle cose più serie, fecero la fortuna della parola. Non c'era più bisogno di dire *giornali venduti* o *deputati mercanti*; si diceva: sono giornali o deputati dallo *sbruffo*.

Allora, questa parola faceva una impressione enorme.

Quelli che erano colpiti dall'accusa, non potevano digerirla; fecero processi sopra processi; ed oggi ancora non sono riusciti a rialzarsi.

Ma da quell'epoca, la parola cessò di far paura.

La cosa fu anche più fortunata.

Infatti, allora, il Lanza, che era presidente della Camera, abbandonò il proprio seggio, per combattere dal suo banco di deputato, la politica dello sbruffo.

Ma dopo d'allora, la politica dello sbruffo è diventata il sistema di governo.

Ciò che una volta costituiva l'ignominia d'un individuo, oggi è diventato l'elemento della vita ufficiale.

Un ministro non può muovere un passo, se non profonde sbruffi a piene mani.

Genala, per esempio, si trova a Genova?

Promette mari e monti; sotto il suo impulso, Genova diventerà il primo porto del Mediterraneo; egli farà lavori a tutto pasto; ingrandimenti, abbellimenti; accrescerà il materiale necessario perchè le ferrovie corrispondano ai bisogni del commercio ligure.

Depretis va a Napoli?

Si fa precedere dagli studii sulla direttissima Roma Napoli, e si presenta colla promessa che farà l'impossibile per accordare questo regalo.

Tutto ciò, s'intende, a un patto: che i deputati di Genova e di Napoli votino per loro, e che gli elettori d'entrambe le provincie mandino alla Camera deputati risoluti a giurare nel verbo di Genala e di Depretis.

Questo avviene, se si prendono le linee generali della politica.

Ma se si entra nei particolari, il sistema sviluppa tutte le sue spire serpentine.

In una provincia c'è un prefetto che fa male?

In un collegio ci sono dei sindaci che demeritano la conferma?

Ce ne sono altri che, nominati, amministrerebbero meglio la cosa pubblica?

Non si cambia il prefetto, non si decide la nomina di un sindaco, ma si tira per le lunghe, fino a che arriva la vigilia di una votazione importante.

Allora il ministro fa sapere ai deputati di quella provincia che il decreto per traslocare il prefetto è pronto ma che se il ministero cade, non potrà mantenere la parola.

Si fa dire ai deputati di quel collegio che i decreti di revoca o di nomina dei sindaci sono sul punto d'andare alla firma, ma se avviene una crisi tutto rimarrà in sospeso.

" In altre parole si dice ai deputati: datemi il vostro voto, ed io ve lo pagherò col sindaco e col prefetto. „

In una provincia si desidera l'aumento della guarnigione?

In un'altra è urgente il bisogno di una linea ferroviaria, già votata dal Parlamento?

Si soprassiede a tutto, sin che viene il *momento critico*. Giunta l'ora d'una votazione, si fa vedere che le disposizioni per aumentare la guarnigione o per aprire l'appalto dei lavori son pronte: ma non si possono mandare ad esecuzione se prima il ministero non è sicuro della maggioranza!

E dalle grandi, si passa alle piccole cose: un posto di scrivano, una promozione cui taluno ha diritto, un incarico, una missione all'interno o anche all'estero, servono di esca, o, meglio, di sbruffo, per comprare il voto dei deputati.

Poi dalle piccole, si ritorna ancora alle grandi.

C'è un ministro, inviso ad una frazione della Camera?

C'è un segretario generale che non cammina?

C'è un posto da conferire in Senato?

Si rinnova la solita storia, e si dice *ad aures*:

" Date il voto al ministero, ed il portafoglio rimarrà a disposizione di voi e dei vostri amici.

" Votate a favore del ministero, ed il segretariato generale sarà a vostra disposizione.

" La nomina vostra a senatore è pronta, se garentite che in vece vostra, gli elettori di cui disponete voteranno per il candidato ministeriale „

E così si governa in nome dell'onesto Depretis!

Cosa manca a questo sistema per essere chiamato il sistema dello sbruffo?

Non manca che la forma; la sostanza c'è tutta.

Non si danno denari, se pur non corrono anche di questi, ma si dà e si promette l'equivalente.

Si fa peggio: si sacrifica il paese, si ritardano delle misure urgenti, si lasciano comuni e provincie in mano di cattivi amministratori, unicamente per far mercato di voti! Si deprime il senso morale, si convertono i deputati in tanti affaristi; e si crea in una parola, quell'ambiente che, ai tempi della regia, si chiamava la politica *dello sbruffo*.

UN BRINDISI DELLO CZAR

Scrivono da Insterbourg (frontiera russa) ai giornali francesi, in data 30 ottobre:

" L'ammiraglio Jaurès ambasciatore francese, è stato ricevuto ieri l'altro in udienza di congedo dall'imperatore Alessandro III. Invitato quindi ad un pranzo intimo di corte, l'ambasciatore fu posto a dritta dell'imperatrice, mentre l'imperatore era assiso a destra dell'ambasciatrice. Avendo il conte di Tolstoi, ministro dell'interno, portato un brindisi alla salute del sovrano, lo Czar si alzò, e indirizzandosi al rappresentante della Francia pronunziò queste precise parole:

" Bevo alla prosperità della nazione francese nostra sincera ed intima amica „. Tutti gli assistenti si alzarono in piedi e risposero con *hurrà* entusiastici a questo brindisi. La musica collocata in una sala contigua intonò la Marsigliese, che fino a quel giorno non era stata mai suonata in presenza dello Czar e del mondo officiale russo. Alzandosi allora l'ammiraglio Jaurès bevve alla salute dell'imperatore e di tutta la famiglia imperiale e dell'avvenire del popolo russo " alleato naturale della Francia „.

" Dopo il pranzo lo Czar ebbe una lunga conversazione coll'ambasciatore francese e col signor Giers ministro degli esteri.

Morte del comm. Moroni

I giornali di Roma ci recano la dolorosa notizia della morte dell'illustre comm. Gaetano Moroni avvenuta per apoplessia fulminante la notte di venerdì.

Il Dizionario di erudizione storico ecclesiastica, insigne e colossale opera, alla quale egli ha lavorato con erudizione vastissima e con pazienza infaticabile per gran parte della sua lunga e feconda vita, consacra il nome di lui alla memoria dei posteri, come la sua integerrima onestà rimarrà ad esempio di quanti lo conobbero.

Il comm. Moroni toccava gli 82 anni di età.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di ieri:

Ieri, festività di Ognissanti, il S. Padre celebrava secondo il consueto la S. Messa nella Cappella segreta.

Varie distinte famiglie avevano la consolazione di assistervi e di ricevere il Pane Eucaristico dalle Sue mani.

— L'E.mo e R.mo sig. Card. Manning, Arcivescovo di Westminster, giunto di recente in Roma, era ieri ricevuto da Sua Santità in particolare udienza.

— Lo stesso giornale scrive:

Siamo lieti di annunciare essere giunto alla nostra stazione ferroviaria il quadro colossale dell'illustre pittore polacco Giovanni Matejko, rappresentante il re Giovanni Sobieski sotto le mura di Vienna.

Come sanno i nostri lettori, questo sorprendente quadro venne dalla nazione polacca inviato in dono al S. Padre.

— Il corrispondente romano del *Corriere di Verona* riferisce un raro esempio di fede e di abnegazione sublime.

Il Santo Padre degnavasi di ammettere alla sua udienza un vecchio contadino della diocesi di Verona, certo Fortunato Tomasi, il quale non badando a stenti e fatiche avea fatto in venti giorni il viaggio a piedi dalla sua casa fino a Roma spintovi dal solo desiderio di fare un atto di divozione al Papa e di visitare i Santuari di Roma e quanti d'insigni ne ebbe trovati strada facendo.

Il S. Padre lo accolse con grande benignità e lodò grandemente il buon vecchio che oltrecchè al suo omaggio di figlio volle anche offrirgli un tenue obolo di suo peculio, che presentò egli stesso di sua mano, e di gran cuore lo benedisse.

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

« Certi giornali menano gran rumore circa il preteso suicidio di Mons. Prucha coadiutore dell'Arcivescovo di Praga.

« Ragguagli precisissimi ci permettono di affermare che Mons. Prucha era, già da qualche tempo, affetto da alienazione mentale. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si ripete la voce di una prossima infornata di senatori. Dicesi che la cifra delle nomine ascenderà a trenta.

— La *Stampa* assicura che nelle prime tornate della Camera verrà discusso il progetto di legge sull'insegnamento superiore.

— Il ministro della pubblica istruzione nominò impiegato del museo Kirkeriano il parrucchiere del segretario generale Costantini.

Su questa nomina si fanno dei gravissimi commenti, e infinite risa.

— Il ministro Magliani, in una sua nuova Circolare, ricorda agli intendenti di finanza che l'abolizione del macinato deve essere effettiva a datare dal 1 gennaio 1884. — Quindi cessa da quella data, le facoltà negli agenti di sospendere dal loro esercizio i mugnai rimasti in debito per la tassa. Dovranno inoltre astenersi non solo dall'infliggere queste sospensioni, ma al 1 genn. si dovranno revocare quelle inflitte antecedentemente.

— Al ministero dell'interno si sta ora preparando un progetto di legge per l'istituzione d'un grande archivio centrale da costruirsi nei nuovi quartieri. In questo archivio verrebbero raccolti tutti i documenti delle amministrazioni centrali dello Stato.

Allo stesso ministero si sta pure preparando una riforma del Consiglio di Stato.

ITALIA

Napoli — Al vico Chianche della Carità è avvenuto un grave reato. Mentre il tipografo Vincenzo Genovese, stava in quella strada, gli si sono avvicinati alcuni individui. Uno di essi, impugnando una rivoltella esplose un colpo al petto del Genovese, che fu portato all'ospedale in uno stato grave, perchè preso da emottisi.

Sul petto del ferito era una medaglia della Madonna del Carmine e ciò valse a scamparlo da certa morte immediata.

Il proiettile dando di cozzo nella medaglia cadde nella camicia del Genovese. La medaglia però, produsse forte commozione toracica, sicchè forse qualcuna delle vene principali, rompendosi, ha dovuto produrre lo sbocco di sangue verificatosi poco dopo.

Trapani — Ieri in vicinanza della città, fu commesso un'audacissimo ricatto. Dodici malfattori fecero prigioniero il duca di Castelmonte che tornava a Trapani in carrozza dalla sua villa.

L'autorità spiega una grande energia nella ricerca dei ricattatori. La città è impressionatissima.

Genova — Un tragico avvenimento - scrive il *Mare* di Genova - rompeva l'altro ieri la triste monotonia che regna nel bagno di Castellaccio.

Due forzati che da lungo tempo covavano disegni di vendetta contro due loro compagni, colta l'opportunità di un istante in cui i guardiani non li osservavano, si slanciarono contro gli avversari colpendoli reiterate volte con un lungo coltello.

Seguì una terribile scena. I guardiani dovettero incrociare le baionette per farsi luogo tra i galeotti tumultuanti.

I feriti spirarono poco dopo, ed i loro uccisori venivano chiusi in cella in attesa del giudizio.

Quei due bruti erano tranquillissimi, e si dimostrarono lieti e soddisfatti dell'atroce vendetta.

Vicenza — Togliamo dall'egregio giornale *Il Berico* di Vicenza:

« Abbiamo ricevuto da Bassano e colla più grande effusione del cuore pubblichiamo la seguente:

« Un cattolico Bassanese sdegnato della slealissima ed acerrima ostilità cui è fatto segno il Ginnasio cattolico di Bassano, egregiamente diretto dai dotti, pii e zelantissimi Padri delle Stimmate, offre la somma di italiane lire mille, ch'ella egregio signor Direttore si compiacerà di inviare al nostro amatissimo Arciprete perchè sempre più incrementi quest'opera santa, così necessaria alla nostra città. Nella speranza che altri benemeriti concittadini, vogliano imitare l'esempio, coi sensi della più distinta considerazione si sottoscrive.

(*Firma.*)

« L'illustre benefattore, quanto generoso altrettanto modesto desidera che resti celato il proprio nome, ma noi confidiamo, che la pubblicità del fatto, mentre è la più bella risposta a quanti avversano il Ginnasio unicamente perchè cattolico, serva di nobilissimo incitamento ad altre anime generose. La somma è già pervenuta nelle mani di Monsignor Arciprete Abbate Mitrato. »

Catanzaro — I lettori ricorderanno il conflitto che la forza pubblica, capitanata dal coraggioso ispettore di pubblica sicurezza Lucchesi, ebbe colla banda Ricca, e ricorderanno pure che il Lucchesi vi rimase ferito. — Ora la *Gazzetta Calabrese*, giornale che si pubblica a Catanzaro, racconta che i Ricca sono tornati a battere la campagna e, pare, per dabbenaggine della Autorità. Ecco ciò che scrive quel giornale:

« I Ricca sono divenuti più fieri e baldanzosi che mai, dopo *otto* giorni di cosidetto *salvacondotto*, concesso dal signor Prefetto di Cosenza, dietro autorizzazione del Ministero. Dal 19 al di 29 del passato settembre scorazzarono la Sila impunemente anzi con ispeciali riguardi, essendosi per deferenza a loro ritratta la pubblica forza nelle caserme e nei luoghi di alloggio. I Ricci padre e figlio ebbero agio quindi di recarsi a tutte le mandrie, a Perello, Tacina, Ciriglia ecc., per far bottino e rimettere biglietti minatorii, e financo ebbero lunghi colloqui, a Tacina, coi loro parenti. Forniti abbondantemente di tutto ciò che poteva esser loro bisognevole, e provveduti di armi e munizioni, la mattina del 29, lungi dal presentarsi al signor Prefetto di Cosenza, s'internarono *fra le dense boscaglie di Spinalba e del Cariglione*, e fino ad oggi inutili sono riuscite le perlustrazioni contro di loro novellamente spinte.

Il giornale citato soggiunge che « questo è uno dei più indovinati tiri che siansi potuti commettere da due birbanti ad un Prefetto o ad un Ministro. »

Queste parole hanno proprio bisogno di un po' di luce.

ESTERO

Francia

Si assicura che il governo spagnuolo continua a reclamare presso il ministero francese, relativamente agl'insulti fatti a Parigi al re Alfonso.

Tale insistenza imbarazza molto il governo della Repubblica.

— Amelia d'Orléans, figlia del conte di Parigi, fidanzata al granduca Alessio di Russia, reca in dote cinque milioni. Lo czar vorrebbe si convertisse alla religione greco ortodossa. La principessa si rifiuta. Bravissima!

— L'enorme maggioranza con cui fu votato l'ordine del giorno Bert esprimente fiducia al Ministero per la sua politica al Tonkino non sorprende i giornali.

La stampa di tutte le gradazioni, eccetto l'intransigente, aveva espresso sin dall'apertura della Camera la sua opinione sull'inopportunità della discussione.

Alla convinzione della Camera che non sia più possibile ritirarsi al Tonkino, ed alla nessuna volontà degli altri partiti di assumere l'eredità Ferry in momento così decisivo per la politica estera della Francia si deve la maggioranza dei 339 voti.

Le dimissioni di Challemel-Lacour si mantengono. Dopo le formali dichiarazioni v'è da credere con certezza che Ferry non modificherà la politica estera della Francia nel conflitto franco-chinese.

Secondo un dispaccio della *Gazzetta del Popolo*, il discorso pronunziato alla Camera dal ministro Ferry ha provocato uno scandalo diplomatico. Il Ferry aveva dichiarato che l'ambasciatore chinese era *stato sconfessato dal suo governo*; ora l'ambasciatore fa smentire nel modo il più assoluto le affermazioni del ministro francese.

In seguito a tale incidente, l'ambasciatore ha annunziato che non intenderà più avere rapporti personali col Ferry. (*Vedi telegrammi.*)

Germania

E' molto notata la decisione del principe imperiale il quale, dopo d'aver promesso di assistere alle feste di Eisleben, per il centenario di Lutero, si è limitato a farvisi rappresentare. Questa risoluzione sorprende tanto più che a Eisleben si celebrerà la vera solennità del centenario.

— Il governo prussiano si è arreso ai voti dei deputati polacchi i quali richiedevano la ripresa dell'insegnamento religioso nelle loro scuole. Dopo una sospensione di dieci anni, tali corsi verranno dati nelle classi superiori della scuola d'Ostrovo e cominceranno coll'apertura dell'imminente anno scolastico; quest'insegnamento verrà dato in tedesco.

Nelle classi medie ed inferiori l'insegnamento religioso sarà dato in lingua polacca; finora, però, non si trovarono maestri abbastanza istruiti nella lingua polacca da poter dare convenientemente l'istruzione religiosa agli alunni delle loro scuole.

Inghilterra

Mentre la polizia sta indagando per scoprire i materiali autori dell'attentato commesso a danno della ferrovia sotterranea di Londra, il facinoroso O' Donovan Rossa esclama giocondamente:

« E' l'opera dei nostri fratelli. L'Inghilterra vedrà fra poco con chi essa ha da fare. Le esplosioni di Woolwich e quelle di martedì a Londra non sono che avvertimenti i quali tendono a provare che la capitale può essere ridotta in cenere dagli Irlandesi, e ciò avverrà se l'Inghilterra non vuol cedere. L'America nulla ha a dirci, noi non violiamo le sue leggi. Se noi lo vogliamo, tutti i bastimenti che portano bandiera inglese e navigano intorno all'isola di Manhattan saranno bruciati in una notte. Possono attendersi fra pochi giorni un nuovo attacco. »

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna al *Corriere della Sera*:

« Giorni sono, i giornali di Roma e di Berlino pubblicarono telegrammi da Roma, secondo i quali, il conte Ludolf, ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, si sarebbe recato a Napoli a conferire con *Mancini a proposito del ricambio della visita fatta da re Umberto all'imperatore d'Austria a Vienna.*

« Il *Fremdenblat*, organo officioso, smentisce tale notizia, assicurando che il viaggio del conte Ludolf a Napoli intende soltanto a ristabilire i rapporti normali tra i due Stati, rapporti interrotti dalla lunga assenza del conte Ludolf da Roma.

— La *Germania* ha da Praga 26:

Il vescovo suffraganeo Prucha ha lasciato quasi tutto il suo patrimonio consistente in *centomila* fiorini al Circolo di s. Adalberto per i sacerdoti bisognosi.

DIARIO SACRO

Martedì 6 novembre

s. Leonardo

Effemeridi storiche del Friuli

6 novembre 1257 — Elezione di Adalgerio di Villalta a vescovo e conte di Belluno e Feltre.

Cose di Casa e Varietà

Imposta sui fabbricati per gli anni 1881-82-83. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

Si rende noto che, a' termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.a), modificato dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3.a), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3.a), il Ruolo Suppletivo (serie 4.a) 1883 dell'Imposta sui fabbricati per gli anni 1881-82-83 si trova depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta e cioè le rate: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, e 6.a al 10 dicembre 1883 scadenza annua.

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, a termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza ed entro sei mesi ai Tribunali ordinarii.

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, 2 ottobre 1883.

Il f. f. di Sindaco
L. Puppi.

Quel povero fanciullo G. B. Moselini del quale abbiamo narrato l'atroce caso nel numero di sabato, è morto ieri fra atroci spasimi.

Un'altra disgrazia è accaduta alla Ferriera. L'operaio G. M. triestino ricevette un colpo di ferro rovente che gli fratturò una gamba.

I Brazzà. La *Stefani* telegrafava ieri da Parigi che il Brazzà morto al Congo era un fratello del celebre esploratore. Ma anche questa notizia viene fortunatamente smentita dal seguente telegramma che la nobile famiglia Brazzà ha ricevuto da Parigi:

« Non abbiato alcuna inquietudine circa notizie della morte Pietro o Giacomo; le dicerie sparse sono opera di gente male intenzionata ».

Predizioni. Il *Figaro* di stamane dice che il capitano Delauney, che predisse gli ultimi terremoti di Giava, annunzia che il 14 corrente avverrà una grande tempesta al sud-ovest della Francia, con aurore polari; una recrudescenza dell'attività solare nonchè delle eruzioni vulcaniche, per cui avverranno altri terremoti più frequenti e più intensi.

CRONACA RELIGIOSA

Bella, ordinata, commovente riuscì ieri a Feletto Umberto la funzione inaugurale della ludatissima pala del Ghedina. La chiesa, tanto la mattina alla messa solenne come la sera al vesperi, era affollata di gente accorsa anche dai vicini paesi.

La mattina, dopo la benedizione della pala, il R.mo Mons. D. Someda canonico Preposito e Vicario generale ascendeva il pulpito e rivolgeva ai Felettani brevi ma toccanti parole di elogio e di congratulazione per la magnifica opera compiuta e di eccitamento a voler tenersi costantemente sotto il valevolissimo Patrocinio di S. Giuseppe al quale è dedicata la nuova pala.

Indi il medesimo Monsignore celebrava all'altare del santo Patrono la Messa che venne egregiamente cantata in organo dai cantori del paese.

Alle 3 pom. si cantarono i vesperi, dopo i quali nella canonica vennero presentati al R.mo Someda i membri della Commissione che curò la raccolta delle offerte per l'esecuzione della pala. Al quale proposito accenneremo che in poco tempo i bravi Felettani seppero raccogliere la bella somma di 4000 lire, colle quali pagarono l'illustre artista G. Ghedina e dipiù, grazie alla generosa rinunzia di lire 1000 fatta da questo sul prezzo preventivamente stipulato, poterono far eseguire un fornimento completo in metallo per l'altare di S. Giuseppe.

Però l'esultanza dei Felettani non era jeri completa. Se da una parte gioivano per il felice compimento dei loro voti, dall'altra nel rimirare, compresi di santo orgoglio, la nuova tela onde venne arricchita la loro chiesa non potevano discacciare dalla mente il pensiero che il loro amato pastore, colui che tanto si è adoperato per condurre a buon termine l'impresa, per la perfidia, per gl'intrighi di pochi, per non dire di un solo, intrighi suggeriti da uno spirito di bassa vendetta, non ha potuto ancora, dopo quasi un anno dalla sua nomina, ottenere il regio *placet* che lo metta in possesso del benefizio destinato al suo decoroso mantenimento.

Noi ne abbiamo sentiti jeri parecchi di Feletto muovere lamento per la anormale condizione in cui è lasciato il loro parroco che da quasi un anno vive di stenti e di privazioni, mentre il regio subeconomo gli toglie le rendite del beneficio. Abbiamo anche udito pronunciar nomi di chi è la causa prima di un tale stato di cose.

Ci si dissero anche altre cose, che, se vere, non potrebbero non riuscire pregiudizievoli al prestigio di certe autorità le quali, certo inconsciamente, si presterebbero a un riprovevolissimo giuoco e farebbero la figura di chi tra l'assassino e il difensore coraggioso della vittima prende le parti del primo e condanna il secondo.

Per oggi non diciamo di più perchè vogliamo appurare i fatti. Se giustizia non sarà fatta ritorneremo sull'argomento e col corredo di fatti precisi cercheremo d'illuminare chi di ragione e vedremo allora se in Italia si debba dire che equità, giustizia e perfino onestà naturale son nomi vani e che incorre negli odii ufficiali chi con libertà evangelica se ne fa difensore e propugnatore.

TELEGRAMMI

Atene 3 — La riorganizzazione della marina da guerra comprende la costruzione di corazzate, trasporti e portatorpedini. Il governo spedì una circolare ai cantieri inglesi e tedeschi per sapere le condizioni della costruzione delle navi.

La Camera si riunirà giovedì. I ministri affermano di avere la maggioranza.

Danzica 3 — La *Gazzetta di Danzica* ha da Dirschau: Si arrestò un individuo nominato Pietrowski, incolpatosi da sè d'essere inviato dai nichilisti per commettere un attentato contro Bismarck.

Interrogato depose che i nihilisti le mandarono a Danzica dove il denaro gli fu rubato. Gli furono sequestrati un poema nihilista o una siringa a morfina.

Tunisi 2 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che classifica piazze di guerra e porti militari diciotto località della Tunisia fra cui Tunisi, Biserta, Susa, Sfax e Gabes.

Alessandria 4 — Ieri vi furono quitro decessi per colèra.

Parigi 4 — Il *Temps* crede prossimo l'invio nel Tonkino di una compagnia del treno.

Parigi 4 — Gli albanesi dell'Alta Albania, della Macedonia e dell'Epiro spedirono alle grandi potenze un memoriale chiedente l'annessione alla Grecia, dichiarando che l'opinione generale degli Albanesi è il plebiscito o la guerra d'esterminio.

Parigi 4 — Liu, cognato di Tseng, in un colloquio col redattore della *France* dichiarò che l'affare del telegramma Tricou, stato letto da Ferry alla Camera per far pender la bilancia in suo favore, è un atto indegno di governo che si rispetta.

Ben lungi dall'essere stato disapprovato da Li-Hung-Chang, il marchese Tseng ricevette ieri dal Consiglio di reggenza di Pechino un telegramma in cui si encomia per il suo contegno in questi giorni.

La guerra franco-cinese è omai fatale e le conseguenze saranno disastrose pei due paesi.

— Courbet riprenderà a giorni le operazioni nel Tonkino ed il governo francese domanderà perciò un nuovo credito di dieci milioni.

— Si nominò il contrammiraglie Lespes comandante la divisione navale della Cina in sostituzione di Meyer.

— Il generale Thibaudin sarebbe messo in disponibilità.

— Filippo di Orleans, conte di Parigi, chiamò a conferire il generale Charette, già capo attivissimo dei legittimisti. Egli affretterebbe il riordinamento dei comitati realisti.

NOTIZIE DI BORSA

5 novembre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	90.90	a L.	90.95
id. id 1 genn. 1884	da L.	88.78	a L.	88.78
Rend. austr. in carta	da F.	78.75	a F.	78.80
id. in argento	da F.	79.40	a F.	79.60
Fior. eff.	da L.	209.—	a L.	209.25
Banconote austr.	da L.	209.—	a L.	209.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 3 novembre 1883

VENEZIA	54	8	26	2	76
BARI	39	87	53	43	70
FIRENZE	41	31	68	13	64
MILANO	55	10	41	75	23
NAPOLI	28	8	40	18	77
PALERMO	38	18	33	74	67
ROMA	74	18	43	3	16
TORINO	30	17	46	11	55

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9,27	ant.	accel.
	ore 1,05	pom.	om.
	ore 8,08	pom.	id.
	ore 1,11	ant.	misto
da VENEZIA	ore 7,37	ant.	*diretto*
	ore 9,54	ant.	om.
	ore 5,52	pom.	accel.
	ore 8,28	pom.	om.
	ore 2,30	ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4,56	ant.	om.
	ore 9,08	ant.	id.
	ore 4,20	pom.	id.
	ore 7,44	pom.	id.
	ore 8,20	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7,54	ant.	om.
	ore 6,04	pom.	accel.
	ore 8,47	pom.	om.
	ore 2,50	ant.	misto
per VENEZIA	ore 5,10	ant.	om.
	ore 9,54	ant.	accel.
	ore 4,46	pom.	om.
	ore 8,28	pom.	*diretto*
	ore 1,43	ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6,—	ant.	om.
	ore 7,48	ant.	*diretto*
	ore 10,35	ant.	om.
	ore 6,25	pom.	id.
	ore 9,05	pom.	id.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.7	754.4	753.8
Umidità relativa	72	69	75
Stato del cielo	misto	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chilom. . .	—	—	—
Termometro centigrado .	9.5	13 8	10.0

Temperatura massima 14.1 » minima 4.9 | Temperatura minima all'aperto 1.6

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i paglierieci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d' un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone fra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche, di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, Infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre *Acidezze di Stomaco*, anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto, bastano, per un adulto, un sole per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 – Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA
DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l' apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l' uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa.*

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all' ufficio annunzi del Cittadino italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell' acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciaiaqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l' aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell' America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palma, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentizie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Marasmiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla *Farina Indiana*: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.25.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent 60 l' uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono a mezzo postale.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali *hanno* l' alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO

delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un' odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all' alito soavità e freschezza.

Flacone L. 150 e 3.

Si vende presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AUREO OLIO SANTO
del
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa; reuma, artrite; gotta, nevralgia, paralisi; sordità, epilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, e cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandosi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si impiegano dei piccoli ceppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso *trovato*, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pelliccerie, panni d' ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all' ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il tesoro della natura e la capigliatura, poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrifizio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall' Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Udine - 1883 Tip. Patronato.